



► 19 Aprile 2015

Progettisti e designer ci hanno messo il cuore

LA STORIA DA MARIA LETIZIA ALLA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA

Cristina Bertolini

- MONZA -

LA FONDAZIONE «Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma» ha ottenuto risultati incredibili. «In poco più di un anno è stata costruita una struttura d'avanguardia - spiega il professor Giuseppe Masera, primario storico della Clinica pediatrica ora riposo - perché progettisti e designer ci hanno messo il cuore oltre che la capacità professionale». Le radici della Clinica pediatrica risalgono alla fine degli anni '60, quando viene creata la Clinica pediatrica De Marchi con il primo nucleo di Ematologia pediatrica dedicato principalmente alla cura della talassemia e della leucemia, con possibilità di successo inferiori al 10%. Nel '79 Maria Letizia Verga si ammala di leucemia e manca nel giro di poche settimane. Da lì Giovanni Verga e Maria Luisa decidono di impegnarsi, nel nome della figlia per creare il Comitato Verga. Intanto nel 1980 con la nascita del polo didattico dell'Università di Milano il professor Masera e la sua squadra si trasferiscono Monza per dare vita alla Clinica pediatrica. Grazie all'«Alleanza terapeutica», come la chiama Masera, tra medici e genitori del comitato Verga e della Fondazione Tettamanti, fioriscono negli anni l'Unità di ematologia pediatrica, il Centro di trapianto di midollo, la ricerca scientifica (Centro ricerca Tettamanti e Laboratorio Verri), la scuola in ospedale, la cooperazione internazionale e il Residence Maria Letizia Verga (1999), alla Cascina Valera che accoglie genitori e bambini che vengono a curarsi da tutta Italia. Sì, perché intanto il San Gerardo è diventato polo nazionale e internazionale per la cura delle leucemie. Il Centro di ematologia pediatrica arriva a strappare all'esito infausto tra l'80 e il 90 per cento dei bambini presi in cura, oltre 1500 dagli esordi. Dal 2005 la Fondazione Mbbm. Il Comitato

ha avuto più di 10 mila sostenitori; in 35 anni ha raccolto più di 50 milioni di euro di donazioni private. Può contare su oltre 250 volontari e investe ogni anno 700 mila euro in ricerca e 1,5 milioni per medici, infermieri e assistenti psicosociali.



Giovanni Verga ideatore del centro intitolato alla figlia